

Giachetti parte dalla coop 29 giugno

LO SCENARIO

Quarto municipio, Pietralata, via Tiburtina. La scelta non è casuale per Roberto Giachetti: il candidato del Pd alle primarie inizia oggi pomeriggio il suo tour «di ascolto» nel IV municipio, dal quartiere che ospita la Coop 29 giugno. Il «luogo del delitto» per un bel pezzo di Pd romano, il simbolo di Mafia Capitale. «Una scelta giusta per voltare pagina», spiega Giachetti. Che non entrerà nella cooperativa, come fecero durante la scorsa campagna elettorale molti candidati, ma insomma ci girerà intorno con una fitta agenda di appuntamenti. Giachetti, intanto, incalzato a un Giorno da Pecora, ha lanciato un appello ai cugini biancocelesti («Spero che mi votino: ma non dirò Forza Lazio») ha annunciato la partecipazione a due maratone (Miguel e Ostia) e la rinuncia a un «vizio» («Le canne? Ho smesso da qualche anno, ma non me le facevo tutti i giorni»). Giachetti rimane in attesa di avversari dopo il «no» di Ignazio Marino («E allora perché si è iscritto al Pd due settimane fa?»). I vertici dem romani pressano Massimo Bray affinché dica sì: l'ex ministro è titubante perché «per ora non vedo le condizioni». Riflette anche Roberto Morassut: qualora non si candidasse potrebbe però coordinare la campagna elettorale di Giachetti. Poi c'è Estella Marino. Domani sera, probabilmente al circolo ribelle Donna Olimpia, l'ufficializzazione. Movimenti anche a sinistra: Stefano Fassina invita Marino alle primarie, Sel inizia a ragionarci, riprendendo l'idea di ascolto di Gianluca Peciola. Oggi incontro con il Pd. Nel centrodestra la voglia di gazebo prende piede: anche Azione nazionale, movimento vicino a FdI e ad Alemanno chiede le primarie. Manca ancora l'ultima parola: quella di Silvio Berlusconi.

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

